

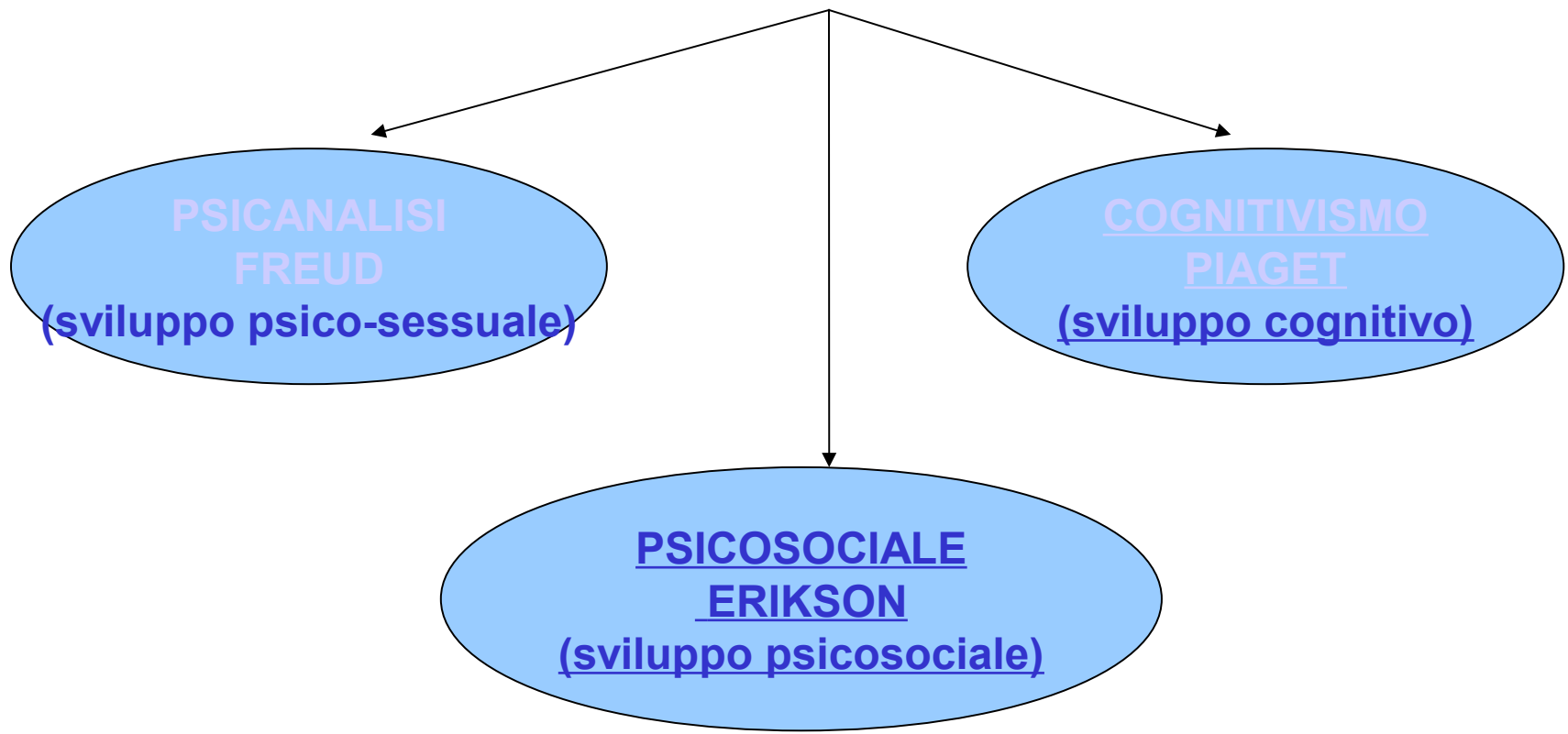
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

dal bambino all'adolescente

dott.sa Elena Marchi

Per descrivere lo sviluppo evolutivo dal bambino all'adolescente adottiamo tre teorie che contemplano diversi aspetti dello sviluppo

TEORIE DELLO SVILUPPO



FREUD E LA TEORIA PSICOANALITICA

IL COMPORTAMENTO E LO SVILUPPO E' DETERMINATO DA
ISTINTI BIOLOGICI

FREUD DA' PREMINENZA ALLO SVILUPPO PSICOSESSUALE



FASI DELLO SVILUPPO

LA PSICANALISI DISTINGUE 5 FASI NELLO SVILUPPO DELLA SESSUALITA', OGNUNA DELLE QUALI E' CARATTERIZZATA DALL'ORGANO CHE VI E' PRIVILEGIATO NELLA RICERCA DEL PIACERE

- ❖ FASE ORALE: (FINO AI 2 ANNI DI VITA).
- ❖ FASE ANALE: (DAI 2 AI 4 ANNI DI VITA).
- ❖ FASE FALLICA: (DAI 4 AI 6-7 ANNI DI VITA).
- ❖ FASE DI LATENZA :(DAI 6-7 ANNI A 11 ANNI DI VITA
- ❖ FASE GENITALE: (ADOLESCENZA).

FASE ORALE (fino a 2 anni)

La prima è la **fase orale**, che va dalla nascita ai due anni circa ed in essa la libido (così Freud chiama l'energia sessuale) si concentra nella bocca (la bocca è la prima zona erogena): il bambino prova piacere portando qualunque cosa alla bocca, dal seno della mamma agli oggetti che trova a parti del proprio corpo (dito, piede ecc.). Tale modo di fare è anche il suo primo modo di conoscere il mondo: in altri termini, portando qualcosa alla bocca il bambino comincia a capire che cos'è, lo distingue da altre cose e così via.

FASE ANALE (2-4 anni)

La seconda fase è chiamata **fase anale**, va dai due ai quattro anni circa, e durante essa il bambino prova piacere nel trattenere e nel rilasciare gli sfinteri anali: è collegata agli inviti materni o familiari ad espellere o a ritenere le feci ("l'educazione al vasino"), che assumono quindi carattere ambivalente, buono e cattivo al tempo stesso. E' anche il periodo del no, in cui il bambino inizia ad essere autonomo e vuole appropriarsi sempre di più della sua raggiunta autonomia.

FASE FALLICA (4-7 anni)

- La terza fase è ancora più importante e viene chiamata fase fallica (va dai quattro ai sei, sette anni circa) perché indica la scoperta del proprio organo genitale e la sua diversità da quello della sorellina o del fratellino. In questa fase vi è la paura da parte del maschietto di perdere il proprio organo (complesso di castrazione: poiché il maschietto ha qualcosa più visibile e la bambina no, il maschietto crede che la bambina sia stata punita col taglio del suo organo sessuale e teme anche lui di fare la stessa fine) e l'invidia del pene da parte della femminuccia, che non ha quella cosa che il maschietto ha.

COMPLESSO DI EDIPO

- Durante questa fase nasce il complesso d'Edipo, che indica la normale crisi emotiva, più o meno inconscia, provocata dai desideri sessuali del maschietto verso la madre e la gelosia nei confronti del padre; analogamente succede nella bambina (è il periodo in cui, in breve, il bambino vuole sposare la mamma e la bambina vuole avere un figlio dal papà). Questo periodo è superato in genere col processo di identificazione nel genitore del proprio sesso, che è un processo importantissimo: visto che il bambino si rende conto di non potere sposare la mamma, che è già sposata col papà, allora impara ad assumere i vari atteggiamenti tipici del maschio adulto nella società in cui vive, identificandosi appunto nella figura del padre; analogamente succede con la bambina, che imparerà a diventare una "piccola donna" per far piacere al papà. E' in questa fase che si impara a diventare maschi o femmine.

FASE DI LATENZA (6-11 anni)

- Viene detta fase di latenza perché la sessualità è in questo periodo nascosta, latente, rispetto al resto, che corrisponde all'incirca all'ingresso del bambino nel mondo della scuola (dai sei agli undici anni). Quest'epoca segna una relativa "tregua" delle pulsioni sessuali perché adesso il bambino entra nell'ordine sociale e culturale del suo ambiente e quindi i suoi interessi principali sono ora focalizzati a vivere bene questo periodo: il bambino ci tiene ad andare a scuola, a diventare adulto, ad essere all'altezza di quello che gli altri si aspettano da lui (ecco perché un insuccesso scolastico è a volte così condizionante!).

FASE GENITALE (adolescenza)

- Infine vi è la fase genitale vera e propria, che, come si vede, non è che l'ultima nello sviluppo della sessualità e corrisponde all'epoca della pubertà e della adolescenza, durante la quale si forma in maniera definitiva la propria personalità sessuale (con tutti i fenomeni connessi: la crescita, la prima mestruazione e la prima polluzione, lo sviluppo dei caratteri sessuali secondari come peli, barba, seno...) che preluderà al "normale" rapporto adulto eterosessuale

TEORIA DI JEAN PIAGET

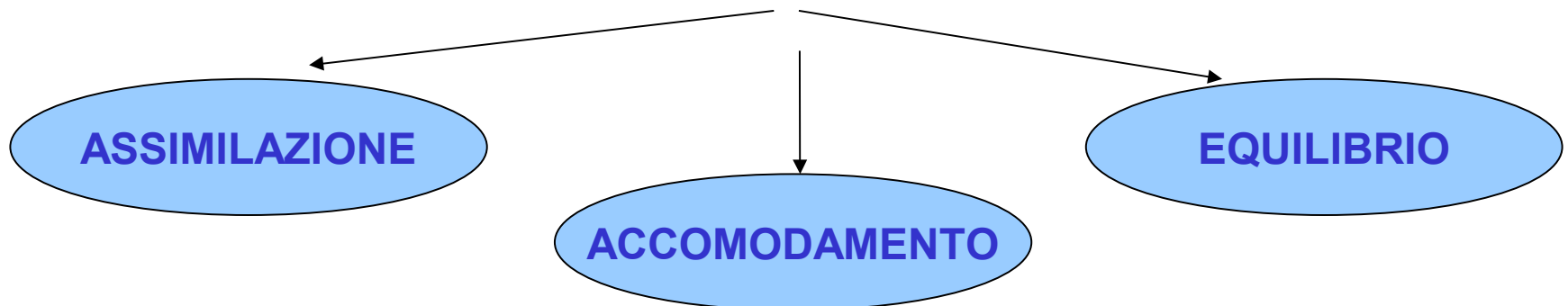
I BAMBINI COMPRENDONO IL MONDO INTERAGENDO CON GLI OGGETTI E LE PERSONE E PROGREDISCONO CONTINUAMENTE.

IL CONCETTO FONDAMENTALE E'

OPERAZIONE

L'ACQUISIZIONE DELLE OPERAZIONI RAPPRESENTA IL CUORE DELL'ACCRESIMENTO INTELLETTUALE ATTRAVERSO VARI STADI

MECCANISMI PRINCIPALI



STADI DELLO SVILUPPO (PIAGET)

- SENSO MOTORIO (0 – 2 ANNI)
- PRE-CONCETTUALE (2-4 ANNI)
- PENSIERO INTUITIVO (4 – 7 ANNI)
- OPERATIVO CONCRETO (7 -11 ANNI)
- OPERATIVO FORMALE (11-14)



STADIO SENSO-MOTORIO (fino a 2 anni)

- Questa fase è suddivisa in 6 stadi.
- **Riflessi innati: dalla nascita al primo mese.** Modalità reattive innate: pianto, suzione, vocalizzo ecc. che il bambino utilizza per comunicare col mondo esterno.
- **Reazioni circolari primarie: dal 2o al 4o mese.** Per "reazione circolare" s'intende la ripetizione di un'azione prodotta inizialmente per caso, che il bambino esegue per ritrovarne gli interessanti effetti.
- **Reazioni circolari secondarie: dal 4o al 8o mese.** Qui il bambino dirige la sua attenzione al mondo esterno oltre che al proprio corpo.
- **Coordinazione mezzi-fini: dall'8o al 12o mese.** Il bambino comincia a coordinare in una sequenza due schemi d'azione (p.es. tirare via un cuscino per prendere un giocattolo sottostante).
- **Reazioni circolari terziarie (e scoperta di mezzi nuovi mediante sperimentazione attiva): dai 12 ai 18 mesi.** Il bambino ricorre sempre più spesso a modalità diverse per ottenere effetti desiderati.
- **Comparsa della funzione simbolica: dai 18 mesi in poi.** Il bambino è in grado di agire sulla realtà col pensiero.

FASE PRE-CONCETTUALE (2 - 4 anni)

- L'atteggiamento fondamentale del bambino è ancora di tipo egocentrico, in quanto non conosce alternative alla realtà che personalmente sperimenta.
- Il linguaggio diventa molto importante, perché il bambino impara ad associare alcune parole ad oggetti o azioni.
- Imita, anche se in maniera generica, tutte le persone che gli sono vicine: le idealizza perché sa che si prendono cura di lui.
- Non è in grado di distinguere tra una classe di oggetti e un unico oggetto. Ad es. se durante una passeggiata vede alcune lumache, è portato a credere che si tratti sempre dello stesso animale, non di diversi animali della stessa specie. Gli aspetti qualitativi e quantitativi di un oggetto può percepirli solo in maniera separata, non contemporaneamente.
- Non è neppure capace di relazionare i concetti di tempo, spazio, causa. Il suo ragionamento non è né deduttivo (dal generale al particolare), né induttivo (dal particolare al generale), ma transduttivo o analogico (dal particolare al particolare).

FASE DEL PENSIERO INTUITIVO (4 -7 anni)

- Aumenta la partecipazione e la socializzazione nella vita di ogni giorno, in maniera creativa, autonoma, adeguata alle diverse circostanze. Entrando nella scuola materna, il bambino sperimenta l'esistenza di altre autorità diverse dai genitori. Questo lo obbliga a rivedere le conoscenze acquisite nelle fasi precedenti, mediante dei processi cognitivi di generalizzazione: ovvero, le conoscenze possedute, relative ad un'esperienza specifica, vengono trasferite a quelle esperienze che, in qualche modo, possono essere classificate nella stessa categoria.
- Tuttavia, la sua capacità di riprodurre mentalmente un avvenimento avviene nell'unica direzione in cui l'avvenimento si è verificato. Non è capace di reversibilità. Ad es. mettiamo davanti al bambino due vasi A e B, uguali e trasparenti, e un numero pari di biglie. Chiediamogli di mettere, usando una mano per ogni vaso, una biglia per volta nei due vasi, in modo che siano perfettamente distribuite. Poi si prenderà il vaso B e si verseranno tutte le biglie in un vaso C, di forma e dimensioni diverse da A e B. I bambini di 4 - 5 anni affermeranno che, nel caso in cui C sia più sottile di A e B, le biglie sono aumentate; diminuite invece, nel caso in cui C è più largo di A e B. Se allo stesso bambino mettiamo di fronte una fila di 8 vasetti di fiori e collochiamo un fiore in ogni vasetto, il bambino dirà che il numero dei fiori e dei vasetti è lo stesso. Se però gli facciamo togliere i fiori per farne un mazzetto, il bambino dirà che i vasetti sono più dei fiori.
- Nel primo caso l'errore è dovuto al fatto che egli ha tenuto conto solo del livello raggiunto dalle biglie e non anche della forma del vaso, mentre nel secondo caso il maggior spazio occupato dalla fila dei vasetti ha dominato la sua valutazione. In sostanza ciò che non ha compreso è stata l'invarianza (o conservazione) della quantità al mutare delle condizioni percettive.

FASE OPERAZIONI CONCRETE (7–11 anni)

- Il bambino è in grado di coordinare due azioni successive; di prendere coscienza che un'azione resta invariata, anche se ripetuta; di passare da una modalità di pensiero analogico a una di tipo induttivo; di giungere ad uno stesso punto di arrivo partendo da due vie diverse. Non commetterà più gli errori della fase precedente.
- Un ingegnoso esperimento di Piaget illustra bene queste nuove capacità. Si mettano davanti al bambino 20 perle di legno, di cui 15 rosse e 5 naturali. Gli si chieda se, volendo fare una collana la più lunga possibile, prenderebbe tutte le perle rosse o tutte quelle di legno. Il bambino, fino a 7 anni, risponderà, quasi sempre, che prenderebbe quelle rosse, anche se gli si fa notare che sia le bianche sia le rosse sono di legno. Solo dopo questa età, essendo giunto al concetto di "tutto" e di "parti", indicherà con sicurezza quelle di legno.
- Naturalmente il bambino fino a 11 anni è in grado di svolgere solo operazioni concrete, non essendo ancora capace di ragionare su dati presentati in forma puramente verbale. Ad es. non è in grado di risolvere il seguente quesito, non molto diverso da quello delle perle. Un ragazzo dice alle sue tre sorelle: "In questo mazzo di fiori ce ne sono alcuni gialli". La prima sorella dice: "Allora tutti i tuoi fiori sono gialli". La seconda dice: "Una parte dei tuoi fiori è gialla". La terza dice: "Nessun fiore è giallo". Chi delle tre ha ragione?

FASE OPERAZIONI FORMALI (11-14 anni)

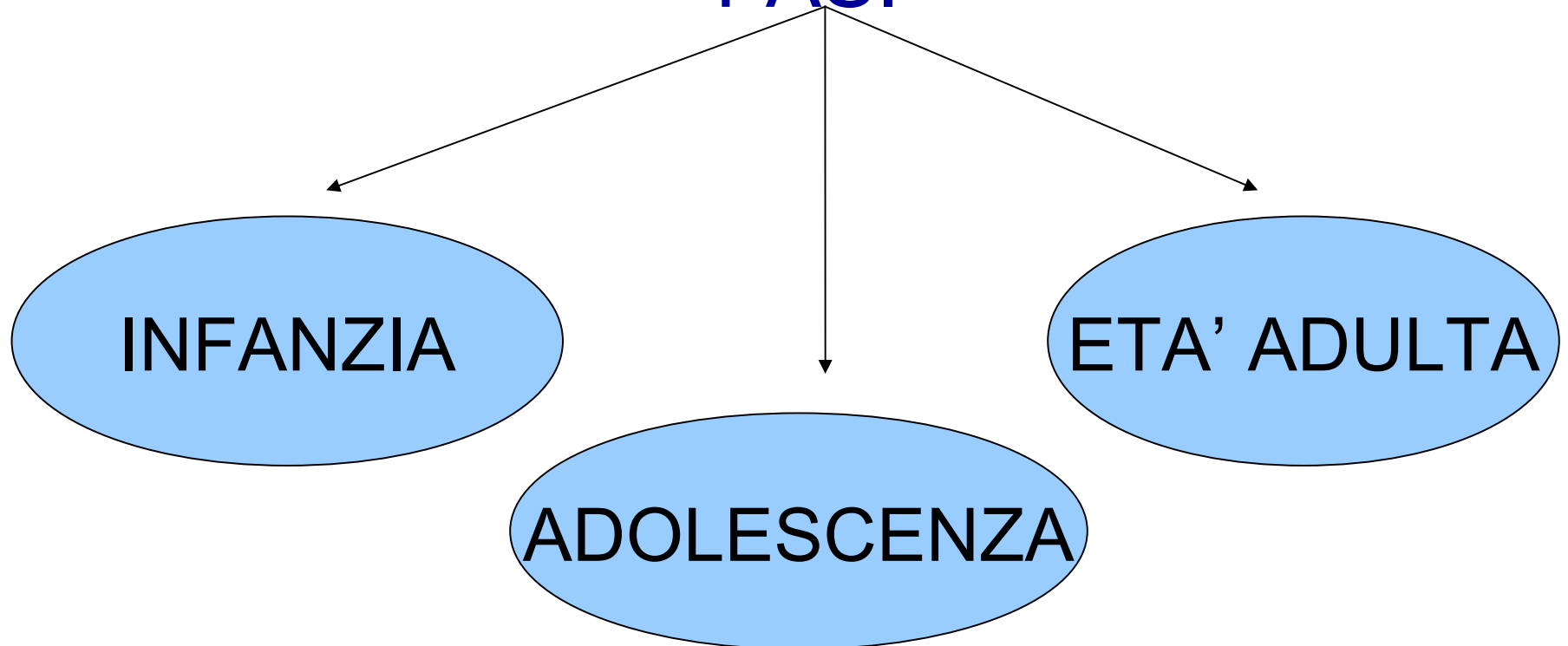
- Il pre-adolescente acquisisce la capacità del ragionamento astratto, di tipo ipotetico-deduttivo. Può ora considerare delle ipotesi che possono essere o non essere vere e pensare cosa potrebbe accadere se fossero vere. Il mondo delle idee e delle astrazioni gli permette di realizzare un certo equilibrio fra assimilazione e accomodamento. Egli è in grado di comprendere il valore di certi oggetti e fenomeni, la relatività dei giudizi e dei punti di vista, la parità dei diritti, la distinzione e l'indipendenza relativa tra le idee e la persona, ecc. è altresì capace di eseguire attività di misurazione, operazioni mentali sui simboli (geometria, matematica...) ecc.
- Famoso è l'esperimento del pendolo ideato da Piaget. Al soggetto viene presentato un pendolo costituito da una cordicella con un piccolo solido appeso. Il suo compito è quello di scoprire quali fattori (lunghezza della corda, peso del solido, ampiezza di oscillazione, slancio impresso al peso), che ha la possibilità di variare a suo piacere, determina la frequenza delle oscillazioni. Lavorando su tutte le combinazioni possibili in maniera logica e ordinata, il soggetto arriverà ben presto a capire che la frequenza del pendolo dipende dalla lunghezza della sua cordicella.

TEORIA DELLO SVILUPPO PSICOSOCIALE

ERIK H. ERIKSON

DISTINGUE OTTO FASI DELLO SVILUPPO, DALLA
INFANZIA ALLA VECCHIAIA.

FASI



INFANZIA: QUATTRO FASI

1. **ANALE – MUSCOLARE:** segnata dal controllo e disciplina. Nasce la coscienza etica legata al sentimento della vergogna (autocontrollo, volontà, vergogna).
2. **PSICOSOCIALE:** emerge la VIRTU' definita FERMEZZA DEI PROPOSITI, l'attività principale è il gioco, nasce il senso di colpa.
3. **PERIODO DELLA LATENZA:** emerge il senso di competenza e di efficacia.
4. **ORALE – SENSORIALE:** fiducia e sfiducia di base la cui modulazione è la speranza.



FASE ORALE-SENSORIALE

- Inizia con la nascita ed è imperniata sull'acquisizione di una fiducia di base e della sua controparte, la sfiducia di base; entrambe necessarie ai fini dello sviluppo poiché andranno integrate.
- La fiducia di base verrebbe acquisita per mezzo delle continue esperienze di tipo sensoriale garantite dalla figura materna.
- Le varie frustrazioni, come quella legata a provvisorie assenze della madre, hanno l'opportunità di essere gestite proprio grazie all'acquisita fiducia di base.
- Ciò che permette la modulazione di fiducia e sfiducia, per Erikson, è la speranza. Egli la definisce come "la convinzione permanente della realizzabilità dei desideri...".

FASE ANALE MUSCOLARE

- Questa fase è segnata dal controllo e dalla disciplina. Il bambino apprenderebbe, in modo graduale, a sottoporre i propri bisogni e desideri al principio di realtà ed a stemperare il proprio egocentrismo nella considerazione della presenza degli altri.
- Nascerebbe in questa fase una coscienza etica legata soprattutto al sentimento della vergogna, a sua volta correlato all'esperienza del controllo degli impulsi. E' in questa fase che nascono i sensi di autocontrollo, di volontà e di autonomia.

FASE PSICOSOCIALE

- Autocontrollo, volontà e autonomia si consoliderebbero integrandosi in un atteggiamento di padronanza delle situazioni, responsabilità personale ed iniziativa autonoma.
- Emergerebbe in questa fase la virtù definita fermezza di propositi descritta da Erikson come "...il coraggio di porsi e di perseguire scopi validi, non inibito dalla sconfitta delle fantasie infantili, dal senso di colpa e dalla paura delle punizioni".
- L'attività principale del bambino, a questa età, è il gioco. In esso il bambino sperimenterebbe le proprie capacità imparando così a conoscere la realtà, attraverso soprattutto i processi di imitazione ed identificazione con gli altri.
- E' in questa fase che nascerebbe il senso di colpa, a partire dal riconoscimento che per raggiungere i propri fini si è utilizzato qualsiasi mezzo, soprattutto quelli aggressivi.

FASE DI LATENZA

- Emerge in questa fase il senso di competenza e di efficacia. Tale sentimento va ad integrarsi con le acquisizioni precedenti che ripetiamo sono: la speranza, la volontà e la fermezza di propositi.
- In questa fase il bambino inizia ad impegnare le proprie energie in compiti più maturi, rispetto a quelli esclusivamente ludici della terza fase. Esempi possono essere: le attività scolastiche, sportive, artistiche ovvero impegni che richiedono responsabilità.
- Questa fase è un momento piuttosto delicato nello sviluppo in cui la sicurezza e la padronanza delle proprie capacità operative, risulta essere premessa per il futuro sviluppo di una riconosciuta competenza lavorativa. Problematiche in questa fase potrebbero produrre un sentimento di inferiorità.
- In questa importante fase il bambino inizia a ricevere un tipo di educazione più formale, incomincia ad acquisire una serie di condotte sociali ed impara a dominare le proprie reazioni emotive in relazione alla presenza degli altri.

FASE DELL'ADOLESCENZA

- Mandato dell'adolescente è quello di acquisire un senso di identità che sia stabile ed integrato. Si inizia a prendere consapevolezza dei tratti della propria individualità, delle proprie preferenze, dei propri obiettivi e desideri, delle proprie potenzialità ma anche dei propri limiti.
- Questo processo inizierebbe grazie all'identificazione con i propri pari e con le figure significative che l'adolescente investe di autorità.
- La transizione dall'infanzia all'età adulta è un momento difficoltoso che vede la coesistenza di due tendenze: una che spinge verso un mondo adulto, complesso, in buona parte sconosciuto e per alcuni versi inquietante ed un'altra dominata dalla riluttanza a lasciare un mondo sicuro, garantito tipico dell'infanzia.
- L'adolescente soffrirebbe di una certa confusione di identità. La crisi di identità di cui parla Erikson nascerebbe dal tentativo messo in atto dall'adolescente di superare la confusione e l'ambivalenza per lasciare poi spazio alla propria identità, con le caratteristiche di stabilità, di coerenza e di separatezza dagli altri.
- E' in questa fase che si integrerebbe il senso della fedeltà ai propri schemi di riferimento (valori e ideologie). Tipico di questo periodo è l'adesione a forme ideologiche, l'appartenenza ad un gruppo che confermi l'adeguatezza dei propri valori.